

# LONGOBARDIA

REGIONE  
VIRTUALE  
EUROPEA



VIRTUAL  
EUROPEAN  
REGION

## MATAJUR e VALLI del NATISONE

**Scenari del primo Ducato longobardo in Italia  
Associazioni e progetti di sviluppo**

**Lombardia  
Brescia**  
c/o CTS – Via Diaz, 18/a - 25124  
Brescia



**Forum delle Associazioni di Promozione  
del Turismo Sociale**

**Friuli Venezia Giulia  
"Civitas Austriae"**  
Via Cepletichis, 26 - 33040  
Udine

Nell'area a monte di Cividale, segnata dalle valli solcate dagli affluenti dello splendido e incontaminato fiume Natisone, la natura offre uno dei panorami più integri dal punto di vista della flora e della fauna. Un'area di alta valenza anche dal punto di vista storico: il crinale del Kolovrat e il monte Matajur segnano il limite della rifonda valle dell'alto Isonzo oltre la quale si innalza il Monte Nero, uno dei luoghi più contesi negli eventi della Grande Guerra.

Luoghi di natura intatta e di memorie collettive, le Valli del Natisone rappresentano un "unicum" linguistico e di tradizioni, fortemente legate a quello spirito di autonomia inaugurato di fatto dalla Repubblica di Venezia in cambio della difesa dei confini a Est.

#### LA "SOGLIA" DI ALBOINO

Nella storia longobarda l'importanza delle Valli è data da una tradizione che vuole, nel 568, il passaggio in queste zone delle schiere longobarde e l'ascesa di Alboino lungo le pendici del Matajur – il Monte del Re ricordato da Paolo Diacono – per ammirare i territori ed esplorare le vie per la conquista della piazzaforte di Forum Iulii (Cividale), divenuto il centro del primo Ducato longobardo in Italia affidato da Alboino al nipote Gisulfo e – come riferisce Paolo Diacono – alle *fare* più nobili e fiere del suo popolo.

Una vista affascinante che spazia da ininterrotte catene di colline digradanti sino al mare e alla pianura estesa verso Ovest. (L'ORIZZONTE DI ALBOINO)

Un'altra tradizione – in gran parte probabilmente più realistica – indica invece la penetrazione dei Longobardi in Italia nell'area dell'attuale Isontino, lungo la via Postumia e attraverso la valle del fiume *Frigidus* (l'attuale Vipacco), zona che – il 6 settembre 394 – aveva visto la vittoria dell'imperatore Teodosio contro l'usurpatore Eugenio (catturato e decapitato ad Aquileia) in quello che fu il tentativo finale dell'aristocrazia di Roma per restaurare il culto degli déi contro il cristianesimo, divenuto religione ufficiale dell'impero.

Alboino, dunque, si sarebbe soffermato ad ammirare il panorama della sua imminente conquista territoriale dalla vetta di quello che, fino alla metà del XX secolo, fu chiamato Monte del Re, o Monte Re, oggi conosciuto – nella accezione slovena – come Monte Nanos.

Difficile stabilire la verità storica. Si può tuttavia riflettere sull'ipotesi che entrambe le versioni abbiano fondamenti di credibilità.

A quel tempo Aquileia era ormai decaduta, mentre Forum Iulii (Cividale) rappresentava il presidio più forte e ben munito delle difese romane. Un luogo certamente conosciuto dai Longobardi che avevano già attraversato queste zone – solo un paio di decenni prima – nel corso della loro militanza nella guerra greco-gotica agli ordini del generale bizantino Narsete.

E' pensabile che il grosso delle carovane longobarde si sia effettivamente mosso attraverso la pianeggiante "soglia" di Gorizia. Allo stesso tempo truppe scelte avrebbero risalito il corso dell'Isonzo, portandosi attraverso i valichi del Matajur alle spalle di Cividale per circondare la piazzaforte.

Con la sua singolare forma piramidale, il monte Matajur – anch'esso indicato come Monte del Re – chiude come una valvola l'accesso a Cividale, che è reso possibile attraverso i valichi di Stupizza e di Polava, ultima frazione prima dell'ingresso in Slovenia e direttrice più agevole per raggiungere la sommità dell'altopiano del Kolovrat e la vista a picco sull'Isonzo e su Caporetto-Kobarid.

O – viceversa – per ammirare il primo scorcio della pianura friulana fino al mare.

Oggi a immediato ridosso di Polava – nella più strutturata frazione di Cepletischis del Comune friulano di Savogna – ha sede la Segreteria operativa del Forum delle Associazioni di Promozione del Turismo Sociale "Civitas Austriae", che annovera tra i soci il Centro Turistico Giovanile

*“Stelutis alpinis” (gruppo provinciale e regionale del CTG); il Centro Turistico Acli del FVG, il Centro Turistico Studentesco di Pordenone e Trieste, l’Associazione per la Promozione degli Studi Storici e Artistici di Cividale e l’Associazione Amici dei Musei di Cividale).*

La stessa sede – ultimo caposaldo verso Est dell’associazionismo nonprofit italiano – è condiviso dalla avviata operatività di altre realtà:

- a) Comunità di Cepletischis  
*(Comitato spontaneo costituito dai frazionisti per incrementare le opportunità di rilancio e animazione dei luoghi)*
- b) Segreteria Delegazione FVG della Fondazione Sorella Natura  
[sito Web: [www.sorellanatura.org](http://www.sorellanatura.org)]
- c) Sezione FVG “Alpe-Adria” dell’associazione ambientalista nazionale “Movimento Azzurro”  
*(Questa associazione apolitica è attualmente designata dal Ministero dell’Ambiente quale rappresentante delle associazioni ambientaliste nazionali nella gestione del Riserva Marina di Miramare a Trieste)*  
[sito Web: [www.movimentoazzurro.org](http://www.movimentoazzurro.org)]

Tali realtà stanno collaborando – in forme e con tempistiche diverse – per la costruzione di un circuito (“rete di reti”) che colleghi anche le Valli del Natisone e dell’Alto Isonzo(Slovenia) ai progetti-guida perseguiti dall’Associazione Longobardia, che sono:

- 1) La costruzione della “rete” dei siti longobardi per l’UNESCO  
*Si noti che i criteri UNESCO impongono alle candidature anche la dimostrazione delle relazioni tra i beni da tutelare e l’ambiente circostante con il fine di collegare l’area a percorsi turistico-educativi*
- 2) L’attivazione flussi turistici  
*Creazione di un percorso innovativo proponibile alle collegate “reti” del turismo sociale e giovanile e costituito dagli ambienti storici e naturalistici già citati, anche in collegamento con il Parco Nazionale del Tricorno in Slovenia.*
- 3) Attività formative  
*Attivazione di linee formative ed educative di carattere locale/nazionale (Enaip FVG; CTG; Associazione Carta di Cividale) e internazionale (Central European Initiative University Network, Fondazione Sorella Natura, BITS - Bureau International du Tourisme Social)*
- 4) Sperimentazione accademica  
*Creazione di un laboratorio inter-universitario di sperimentazione e osservazione naturalistica*
- 5) Centro dell’ospitalità  
*Strutturazione nell’area valliva di un Borgo dell’Ospitalità e sue eventuali micro-dipendenze in altri siti delle Valli per la ricettività dei flussi turistici sociali, giovanili, educativi, religiosi*
- 6) Campi di lavoro giovanili  
*Attivazione di progetti per campi di lavoro giovanili internazionali*

7) Incremento dell'ospitalità privata

*Monitoraggio permanente delle Valli per incrementare la normale ospitalità alberghiera ed i B&B*

8) Animazione economica

*Promozione di formazione finalizzata all'avvio e gestione di nuove attività economico-sociali sviluppate dall'alveo delle azioni progettuali*